

---

## **Giorno della memoria: Comunità di Sant'Egidio, necessaria "una maggiore vigilanza di fronte a crescita pregiudizi antisemiti e razzisti, accompagnati spesso da azioni violente e discriminatorie"**

"A 75 anni dalla liberazione del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, il Giorno della memoria - che si celebra lunedì 27 gennaio - non è una semplice commemorazione, ma richiama le istituzioni e i cittadini ad una maggiore vigilanza di fronte alla crescita dei pregiudizi antisemiti e razzisti, accompagnati spesso da azioni violente e discriminatorie". Lo dichiara oggi, in una nota, la Comunità di Sant'Egidio. "Suscita preoccupazione e allarme anche l'affermazione, specie tra i giovani, di movimenti nazionalisti, sovranisti e xenofobi in diversi Paesi europei, compresa l'Italia - prosegue la Comunità di Sant'Egidio -. Occorre favorire a tutti i livelli, a partire dalle scuole e dalle università, la risposta più efficace all'odio, che è rappresentata dalla cultura. È necessario che si diffonda una maggiore conoscenza della storia ma anche delle persone: si odia chi si considera 'diverso' perché non lo si è mai incontrato. Anche per contrastare il sempre più preoccupante linguaggio dell'odio che corre sul web e contagia tanti". Non solo: "Occorre ricordare che la riflessione sulla Shoah è stata determinante per la pace e la riconciliazione in Europa dopo la seconda guerra mondiale. Ma il ricordo dell'abisso di Auschwitz non appartiene solo al passato. Costituisce al contrario un monito ineludibile il nostro continente: nel momento in cui vanno scomparendo i sopravvissuti e i testimoni di quella immensa tragedia è un dovere di tutti raccogliere la loro memoria e trasmetterla alle future generazioni". "Un impegno fondamentale - conclude la Comunità di Sant'Egidio - di fronte ad un antisemitismo che si fa minaccioso - e non solo a parole - come dimostrano i recenti attacchi alle comunità ebraiche a Halle, in Germania, e a Monsey, negli Stati Uniti".

Gigliola Alfaro